



MORIONDO

ROBERTA

EDO NON SA

LEGGERE

Storie di ragazzi e ragazze, Emozioni, Scienza, Società; Dai dieci anni

È proprio come racconta la storia di Edo: spesso alla prima,

seconda, terza elementare capita che bambini che non hanno mai manifestato problemi di alcun genere non riescano ad imparare a leggere come i loro compagni. Questa tegola, tuttora misconosciuta, è etichettata dagli esperti come « disturbo specifico di apprendimento » e può comprendere, oltre alla difficoltà di lettura (dislessia), anche difficoltà di scrittura (disortografia) e di calcolo (discalculia). Questi disturbi non hanno nulla a che vedere con forme analoghe che si hanno in soggetti con compromissioni sensoriali (vista e udito), intellettuali, motorie o

relazionali. Il disturbo specifico di apprendimento è molto facilmente inquadrabile, in particolare valutando i prerequisiti della lettura, la velocità di lettura e la percentuale di comprensione di quanto è stato letto. Con queste indagini non solo è possibile fare una diagnosi precisa, ma si può anche vedere quanto si è compromessi e rispettivamente monitorare gli eventuali progressi nel tempo. Il riconoscimento precoce di un consistente disturbo della lettura (ed eventualmente della scrittura e del calcolo) consente di intervenire subito correttamente ed adeguatamente, garantendo in ogni caso la soluzione o il miglioramento del problema, e comunque l'evitare false interpretazioni , atteggiamenti incongrui e soprattutto vantaggi. Roberta Moriondo, esperta del settore, ha preso una iniziativa encomiabile con questo opuscolo per diffondere la conoscenza della dislessia e comportarsi di conseguenza.